REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 10/07/2023

Numero Registro Dipartimento 968

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9830 DEL 11/07/2023

Oggetto: D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., ART. 208. MODIFICA NON SOSTANZIALE RELATIVA ALLA VARIAZIONE DI QUANTITATIVI DI CODICI EER GIÀ AUTORIZZATI CON DECRETO N. 2653 DEL 14/03/2022, SUCCESSIVAMENTO VOLTURATO CON DECRETO N. 7842 DEL 06/06/2023, DI RINNOVO DELL’AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ROTTAMAZIONE, RECUPERO DI PARTI E MATERIALI DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI, ROTTAMI METALLICI. SEDE LEGALE E OPERATIVA: C.DA PADULA INFERIORE, SNC - SAN PIETRO IN GUARANO (CS). DITTA: AUTODEMOLIZIONE CARRIERE FRANCO SRL - LEGALE RAPPRESENTANTE: CARRIERE AURELIO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta Regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 76 del 09/01/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziare previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;

PRESO ATTO CHE:

- con D.D.G. n. 2653 del 14/03/2022 è stata rinnovata alla ditta Autodemolizione CARRIERE FRANCO SRL - legale rappresentante Zampetti Roberto, sede legale e operativa c.da Padula Inferiore, snc del Comune di San Pietro in Guarano (CS), l’Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rottamazione, recupero di parti e materiali di veicoli a motore, rimorchi e simili, rottami metallici, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.;
- con successivo D.D.G. n. 7842 del 06/06/2023 veniva volturata l’Autorizzazione Unica rilasciata con D.D.G. n. 2653 del 14/03/2022 alla ditta Autodemolizione Carriere Franco S.R.L. e che il nuovo Amministratore Unico è Carriere Aurelio in sostituzione di Zampetti Roberto;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedimentali del presente provvedimento, la ditta Autodemolizione Carriere Franco Srl - Legale Rappresentante: Carriere Aurelio, con istanza acquisita al Prot. SIAR n. 189936 del 27/04/2023, ha presentato istanza finalizzata alla modifica non sostanziale allegando Domanda, Relazione tecnica e planimetrie, Dichiarazione dell’amministratore unico;

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 231503 del 22/05/2023 veniva comunicato il Responsabile del Procedimento;
- con pec del 05/06/2023 sono state trasmesse dalla ditta integrazioni per un refuso;
- la variazione non sostanziale richiesta consiste nell'aumento dei quantitativi, per la sola messa in riserva R13, con o senza operazioni accessorie di cui alla sigla R12, di due codici EER (170402 e 170405) già autorizzati; tale rimodulazione non modifica lo stato dei luoghi, delle lavorazioni già svolte, non varia i quantitativi in stoccaggio all'impianto e di conseguenza priva l'intervento di qualsiasi tipo di variazione sulle emissioni e gli scarichi idrici, che rimangono in sostanza gli analoghi di quelli già autorizzati;
- la rimodulazione richiesta, in particolare, consiste in:

Codice C.E.R. Tipologia Rifiuto	Quantitativi di cui al rinnovo R13 [t/a]	MODIFICA R13 [t/a]	Quantitativi di cui al rinnovo R12 [t/a]	MODIFICA R12 [t/a]	Tempo max di stoccaggio die di cui al rinnovo	MODIFICA Tempo max di stoccaggio die
170405 ferro e acciaio	800	3000	800	3000	30	10
170402 Allumino	100	300	100	300	30	10

- la modifica proposta comporta di conseguenza la rimodulazione delle quantità per l'operazione R12 con un totale che passa da 1.871 a 4.271 t/a ed R13 con un totale che passa da 2.031 a 4.431 e nel tempo di stoccaggio die che viene diminuito e adeguato ai nuovi quantitativi;

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e del tecnico progettista che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

DATO ATTO altresì del supporto tecnico all'istruttoria dei Consulenti individuati del progetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" CUP: J51B21004510006;

DATO ATTO della richiesta alla BDNA, istanza prot.n. PR_CSUTG_Ingresso_0045399_20230428, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e VISTA la risposta con esito favorevole pervenuta in data 24/05/2023 della Prefettura di Cosenza;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018 e ss.mm. e ii.;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione della variante proposta in quanto non sostanziale dal punto di vista dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e ss.mm. e ii. e non sostanziale ai fini della compatibilità ambientale del progetto, precisando che viene mantenuto il layout e la capacità istantanea dell'impianto inalterata, per come approvate con D.D.G. n. 2653 del 14/03/2022;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto;

DECRETA

DI APPROVARE le modifiche non sostanziali relative alla variazione dei quantitativi di codici EER già autorizzati (espressi in t/a) descritta in premessa e conseguente rimodulazione delle quantità totali per le operazioni R12 e R13, mantenendo il layout e la capacità istantanea dell'impianto inalterata, per come proposte dalla ditta Autodemolizione Carriere Franco S.R.L. (Partita IVA: 02810100780, iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS il 20/11/2006 al R.E.A. n. CS – 191467), sede legale e operativa in c/da Padula Inferiore, snc, del comune di San Pietro in Guarano (CS) ed allegate all'istanza di modifica;

DI APPROVARE il nuovo Elenco dei codici EER e dei quantitativi autorizzati così come indicato in ALLEGATO A e ALLEGATO B, allegati al presente decreto insieme all'ALLEGATO C, per farne parte integrante e sostanziale e che sostituiscono integralmente quelli allegati al D.D.G. 2653 del 14/03/2022;

DI DARE ATTO che rimane invariato quanto già riportato nel D.D.G. 2653 del 14/03/2022 e nella voltura D.D.G. n. 7842 del 06/06/2023, nelle parti non contrastanti con il presente provvedimento;

DI CONFERMARE tutte le condizioni, le prescrizioni e le scadenze del D.D.G. n. 2653 del 14/03/2022;

DI DARE ATTO CHE il presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale del D.D.G. n. 2653 del 14/03/2022 e del D.D.G. n. 7842 del 06/06/2023 del Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria e pertanto dovrà essere custodito unitamente ai predetti decreti;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- Ditta Autodemolizione Carriere Franco S.R.L. - Amministratore Unico Carriere Aurelio;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di San Pietro in Guarano (CS);
- Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

DI DISPORRE CHE per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D.Lgs. 152/2006 e dalle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D.Lgs.81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

D'AMBROSIO DOMENICO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)

ALLEGATO A) integrato a seguito di modifica non sostanziale e variazione quantitativi rispetto a quelli approvati con D.D.G. n. 2653/2022 e voltura D.D.G. n. 7842/2023

DESCRIZIONE IMPIANTO

D.LGS. 152-2006 E SS.MM.II., ART. 208 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ROTTAMAZIONE RECUPERO DI PARTI E MATERIALI DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI, ROTTAMI METALLICI.
Sede legale e operativa: C/da Padula Inferiore, snc, del comune di San Pietro in Guarano (CS)
Ditta: **Autodemolizione Carriere Franco S.R.L** – Legale Rappresentante: Carriere Aurelio

Caratteristiche dell'impianto oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: Identificato in Catasto Terreni del Comune di San Pietro in Guarano al Foglio n. 26 – Particelle n. 5026, 457, 474 con destinazione urbanistica D "zona industriale artigianale appartenendo all'area integrata ATU Valle Crati, 1;
- Coordinate Geografiche (WGS84): Lon: 16.263293 Lat: 39.345810 o Monte Mario / Gauss Boaga zona 1 Est 2126234.82 Nord 4380396.74;
- Superficie totale area dell'impianto: circa 7.980 mq.

Descrizione dell'Impianto

Il Centro Operativo di messa in riserva/recupero occupa un'area complessiva di circa 7.980 mq (di cui 1.300 al coperto tra capannone ricambi, area di bonifica e uffici) ed è costituito da un'unica unità produttiva composta da diversi moduli (deposito, pesa, uffici, ricovero mezzi, depuratore).

Dallo strumento urbanistico attualmente in vigore si evince che: l'area distinta al Catasto Terreni del Comune di San Pietro in Guarano foglio 26 particelle 526 e 457 e 474 risulta avere la destinazione urbanistica D "zona industriale - artigianale" appartenendo all'area integrata ATU Valle del Crati 1.

La struttura produttiva è così concepita:

Capannone (già realizzato ed operante)

Il capannone, adibito a deposito parti di ricambio recuperate, con annessa corte di pertinenza adibita a parcheggio e spazio di manovra, ha forma rettangolare di dimensioni 40 x 25 mt., quindi ha una superficie coperta totale di mq. 1000, di cui una zona destinata ad area di vendita al pubblico. La struttura portante è in cemento armato con muratura in blocchi di calcestruzzo con copertura in travi precompresse. Gli intonaci interni ed esterni sono di tipo civile, la pitturazione interna è del tipo ducatone mentre quella esterna con idropittura a base di polimeri sintetici, il pavimento è in battuto di cemento, gli infissi esterni in ferro con vetrate.

L'ingresso al lotto avviene tramite un cancello scorrevole posto a Ovest lungo la strada SP234. Tutta la corte, recintata con muretto in cemento armato con sopra recinzione metallica superiore ai 2,5 m e con alberi piantumati ha degli ampi piazzali d'ingresso e parcheggi dai quattro lati.

L'immobile di cui sopra è conforme alle prescrizioni edilizie di cui alla concessione edilizia e come tale risulta la regolarità edilizia del bene e dal certificato di agibilità n.1069 del 08/02/2007.

L'area di lavorazione è separata dalla parte "aperta al pubblico" per il tramite di una recinzione e di un cancello scorrevole: superato il cancello si trova la pesa e si accede al piazzale di lavorazione sul cui lato più lontano è presente una tettoia di 200 mq che rappresenta l'area di bonifica dell'impianto. È presente anche una palazzina ad uso uffici con relativi servizi igienici per il personale.

Come precedentemente specificato, l'insediamento industriale sorge nella posizione che si evince dalle tavole allegate.

Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività.

a) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;

b) settore di trattamento del veicolo fuori uso;

c) settore di deposito delle parti di ricambio;

d) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;

e) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

f) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;

g) settore di deposito dei veicoli trattati;

h) area stoccaggio e trattamento altri rifiuti.

Nelle planimetrie allegate all'istanza sono indicate (elaborati E1, E2, E3 ed I3):

- i settori dell'impianto;
- l'ubicazione delle tettoie;
- delle aree di movimentazione;
- stoccaggio delle materie prime;
- messa in riserva e recupero rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- impianto di messa a terra.

L'impianto non prevede una struttura impiantistica complessa ed è dotato di servizi ed impianti atti ad assicurare un razionale esercizio dell'attività, anche in situazioni di emergenza. Pertanto, troviamo aree esterne funzionali al processo produttivo e strutture con funzioni logistiche ed accessorie quali servizi tecnologici.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio già realizzati;
2. viabilità;
3. tettoie;
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. impianto igienico sanitario;
7. rete idrica;
8. pesa.

Area di trattamento dei rifiuti

In tale area sono ubicati i macchinari e le attrezzature necessarie al fine di effettuare le operazioni di trattamento per i rifiuti provenienti da autodemolizione. Complessivamente si intende utilizzare per il recupero dei rifiuti circa 5700 mq di cui (1200 al coperto tra capannone e area di bonifica) cosi come indicato in planimetria di cui circa 600 mq destinati al recupero di altri rifiuti diversi dai veicoli. All'esterno del capannone è prevista infatti un'area di lavorazione metalli sul lato nord-est e stoccaggio in cassoni sul lato corto a nord- est del capannone: la restante parte sarà adibita ad autodemolizione (5.000 mq).

Area Stoccaggio del materiale trattato (M.P.S.)

Le M.P.S. ottenute dal ciclo di lavorazione vengono depositati in cassoni scarrabili nell' apposita area dedicata all'interno del capannone e all'esterno e successivamente trasportate presso i cantieri di riutilizzo.

Stoccaggio degli scarti derivanti dalle attività di trattamento da avviare a recupero/smaltimento.

La fase di trattamento dei rifiuti comporta l'eliminazione di componenti estranei non pericolosi delle diverse tipologie di rifiuto trattate durante il ciclo produttivo; tale scarto di lavorazione, viene stoccato nell' apposita area dedicata in cassoni scarrabili (2 cassoni da 20 mc cad.) e successivamente raccolto da ditte esterne autorizzate, operanti nel settore del recupero relativo alle diverse tipologie di rifiuti.

Ufficio

Il manufatto edilizio relativo agli uffici, prevede al suo interno la sezione tecnico operativa articolata con la presenza del terminale di pesatura, ed il settore logistico con annessi servizi igienici. Per ciò che attiene gli spazi di parcheggio, essi sono posizionati in adiacenza allo stesso ufficio e lungo il perimetro esterno sul alto corto del capannone in direzione ovest.

Viabilità interna

Il piazzale è stato progettato in maniera tale da avere un'area esterna dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi.

Recinzione

L'area d'impianto è totalmente recintata in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali; inoltre, l'area in oggetto è dotata di sistema di videosorveglianza. La recinzione è stata realizzata con muro in c.a. sormontato da barriera metallica per altezza superiore ai 2,5 m. La recinzione si chiude con il cancello scorrevole, azionati da gruppo motorizzato, utilizzato per l'accesso all' area di accettazione.

Impianti elettrici ed illuminazione

L'impianto elettrico fornisce l'energia elettrica per il funzionamento dei servizi generali, per l'illuminazione e per la zona uffici e il piazzale esterno.

È presente un impianto di protezione di terra interrato a corda di rame nuda, collegata con puntazze infisse nel terreno e poste in pozzetti ispezionabili.

Tutti i suddetti impianti sono realizzati a perfetta regola d'arte e rispettando le norme CEI, nonché tutte le prescrizioni del D.P.R. 147 del 1955.

L'illuminazione e l'aerazione naturale degli ambienti di lavoro è garantita, nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene nei luoghi di lavoro, dalla presenza di idonei vani finestrati. L'impianto ha già ottenuto parere preventivo dal dipartimento igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'ASP competente.

L'impianto d'illuminazione relativamente al piazzale esterno ove si svolge l'attività industriale, è realizzato con una torre faro ubicato di fianco al manufatto edilizio dell'ufficio pesa, ed altri corpi illuminanti posti nell'area dell'impianto.

Impianto igienico-sanitario

Gli uffici sono dotati di impianti di natura igienico-sanitaria. Relativamente allo smaltimento dei reflui dei servizi igienici, bisogna sottolineare che gli scarichi suddetti classificabili come civili, vengono convogliati al sistema fognario e depurativo pubblico.

Descrizione aree rifiuti in ingresso:

Codice C.E.R. / Tipologia Rifiuto	Rif in planimetria E3	Operazione	Attrezzature utilizzate	capacità di stoccaggio t	Modalità di stoccaggio	Tempo max di stoccaggio die
160104* veicoli fuori uso	Tav. E3	R4 – R12- R13	Isola di bonifica			
160801 cataliazzatori esausti contenenti oro, argento, radio, palladio , iridio	R1	R13		20		30
130802 altre emulsioni	In area di bonifica	R13		1		180
150202 assorbenti e materiali filtranti	In area di bonifica	R13		1		180
170405 ferro e acciaio	R1	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	50	casse cumuli	**10**
170401 rame, bronzo e ottone	R2	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse cumuli	30
170402 Allumino	R3	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse cumuli	**10**
170403 piombo	R6	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse cumuli	30
170407 metalli misti	R4	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse cumuli	30
160117 metalli ferrosi	R5	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse cumuli	30
160118 metalli non ferrosi	R6	R4 – R12- R13	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse cumuli	30
160106 veicoli non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose	V1	R4 – R12- R13	presso-cesoia	40	casse cumuli	30

Descrizione aree rifiuti decadenti:

Codice C.E.R. / Tipologia Rifiuto	Rif in planimetria E3	Operazione	Attrezzature utilizzate	capacità di stoccaggio t	Modalità di stoccaggio	Tempo max di stoccaggio die
16 01 03 pneumatici fuori uso	Tav. E3	R13 – R12		20	casse	30
16 06 01* batterie e accumulatori	Tav. E3	R13 – D15		10	casse	30
16 01 22 componenti non specificati altrimenti	Tav. E3	R13 – R12		10	casse	30
16 01 07 * filtri dell'olio	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13 – D15		0.5	casse	30

16 01 08 * componenti contenenti mercurio	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13 – D15		0.5	casse	30
16.01.09 * componenti contenenti PCB	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13 – D15		0.5	casse	30
16 01 10 * componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13 – D15		0.5	casse	30
16 01 11 * pastiglie per freni, contenenti amianto	Tav. E3	R13 – D15		0.5	casse	30
16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce16 01 11	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13		0.5	casse	30
16 01 13 *liquidi per freni	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13 – D15		0.5	casse	30
16 01 14 * liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13 – D15		0.5	fusti	30
16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Tav. E3 all'interno dell'area di bonifica	R13		0.5	fusti	30
16 01 16 serbatoi per gas liquido	Tav. E3	R13 – R12	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	0.5	casse	30
16 01 17 metalli ferrosi	Tav. E3	R13 – R12 – R4	selezione manuale e allontanamento materiale estraneo/presso-cesoia	20	casse	30

ALLEGATO B) integrato a seguito di modifica non sostanziale e variazione quantitativi rispetto a quelli approvati con D.D.G. n. 2653/2022 e voltura D.D.G. n. 7842/2023

QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI

D.LGS. 152-2006 E SS.MM.II., ART. 208 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ROTTAMAZIONE RECUPERO DI PARTI E MATERIALI DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI, ROTTAMI METALLICI.
Sede legale e operativa: C/da Padula Inferiore, snc, del comune di San Pietro in Guarano (CS)
Ditta: **Autodemolizione Carriere Franco S.R.L** – Legale Rappresentante: Carriere Aurelio

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto:

Operazioni di messa in sicurezza, demolizione rottamazione e recupero di parti e materiali da veicoli a motore, rimorchi e simili, individuate con le lettere R4, R12, R13, di cui all'allegato C della parte IV del d.lgs. 152/2006 e smi, dei rifiuti classificati con il codice CER 16.01.04* (veicoli fuori uso), dei rifiuti con codici CER sotto riportati ed relativi rifiuti decadenti dall'attività.

Quantità massima di veicoli fuori uso (CER 16.01.04*) che la ditta è autorizzata a trattare in un anno: 1800

Codice C.E.R. / Tipologia Rifiuto	Operazione	Capacità istantanea di stoccaggio t	Quantitativi R13 (t/a)	Quantitativi R4 (t/a)	Quantitativi richiesti al rinnovo in R13 (t/a)	Quantitativi richiesti al rinnovo in R12 (t/a)	Quantitativi richiesti al rinnovo in R4 (t/a)
160801 catalizzatori esausti contenenti oro, argento, radio, palladio , iridio	R13	20	150		150		
130802* altre emulsioni	R13	1	5		5		
150202* assorbenti e materiali filtranti	R13	1	5		5		
170405 ferro e acciaio	R4 – R12 - R13	50	496	496	**3000**	**3000**	496
170401 rame, bronzo e ottone	R4 – R12 - R13	20	12	12	100	100	12
170402 Allumino	R4 – R12 - R13	20	15	15	**300**	**300**	15
170403 piombo	R4 – R12 - R13	20	3	3	50	50	3
170407 metalli misti	R4 – R12 - R13	20	8	8	100	100	8
160117 metalli ferrosi	R4 – R12 - R13	20	425	425	425	425	425
160118 metalli non ferrosi	R4 – R12 - R13	20	17	17	100	100	17
160106 veicoli non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose	R4 – R12 - R13	40	196	196	196	196	196
	Totale	**232**	**1.432**	**1.432**	**4.431**	**4.271**	**1.172**

I veicoli da trattare di cui al codice 160104* rimangono 1800, i rifiuti da essi decadenti:

CER	Tipologia Rifiuto	Kg/anno	Recupero	Smaltimento
1 - 16 01 03	pneumatici fuori uso	58320	R13 – R12	
2 - 16 06 01*	batterie e accumulatori	23400	R13	
3 - 16 01 22	componenti non specificati altrimenti	38880	R13 – R12	
4. - 16 01 07 *	filtri dell'olio	7290	R13	D15
5. - 16 01 08 *	componenti contenenti mercurio	162	R13	D15

6. - 16.01.09 *	componenti contenenti PCB	10044	R13	D15
7. - 16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	162	R13	D15
8. - 16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	162	R13	D15
9. - 16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce16 01 11	2430	R13	D15
10. - 16 01 13 *	liquidi per freni	162	R13	D15
11. - 16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	162	R13	D15
12. - 16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	6480	R13	D15
13. - 16 01 16	serbatoi per gas liquido	486	R13 – R12	D15
14. - 16 01 17	metalli ferrosi	324000	R13 – R12 – R4	
15. - 16 01 18	metalli non ferrosi	324000	R13 – R12 – R4	
16. - 16 01 19	plastica	162000	R13 – R12	D15
17. - 16 01 20	vetro	32400	R13	D15
18. - 16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	4860	R13	

Ed in quantità minore:

CER	**Tipologia Rifiuto**	Recupero	Smaltimento	Ton/anno
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13	D15	2
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	R13	D15	
13 01 04*	emulsioni clorurate	R13	D15	
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13	D15	
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13	D15	
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13	D15	
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13	D15	
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13	D15	
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13	D15	
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13	D15	
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13	D15	
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	D15	
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13	D15	
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	D15	

ALLEGATO C) integrato a seguito di modifica non sostanziale e variazione quantitativi rispetto a quelli approvati con D.D.G. n. 2653/2022 e voltura D.D.G. n. 7842/2023

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI IMPIANTO

D.LGS. 152-2006 E SS.MM.II., ART. 208 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ROTTAMAZIONE RECUPERO DI PARTI E MATERIALI DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI, ROTTAMI METALLICI.
Sede legale e operativa: C/da Padula Inferiore, snc, del comune di San Pietro in Guarano (CS)
Ditta: **Autodemolizione Carriere Franco S.R.L** – Legale Rappresentante: Carriere Aurelio

Siano mantenute le condizioni applicabili di compatibilità ambientale previste dal decreto VIA DDG n. 5839 del 05/05/2003 e delle autorizzazioni precedenti:

1) l'area destinata all'impianto dovrà essere omogeneamente delimitata e opportunamente recintata con rete metallica sufficientemente alta almeno m. 1.80 opportunamente realizzata a regola d'arte con pali in sottostante zoccolatura in cls interrata;
2) l'intera superficie dell'impianto dovrà essere provvisoria di idonea barriere di base, sottostante la pavimentazione in cls, avente un coefficiente di permeabilità non superiore a 10^{-7} cm/sec al fine di garantire il sottosuolo da possibili eventuali infiltrazioni derivanti dall'attività di trattamento degli autoveicoli;
3) l'impianto dovrà essere dotato di reti separate di raccolta delle acque meteoriche da quelle reflue. Queste ultime dovranno essere smaltite tramite impianti di depurazione il cui scarico rispetti i limiti imposti dalla legge.
   Inoltre il sistema di raccolta delle acque dovrà prevedere idonei sistemi di separazione dei liquidi oleosi, dei combustibili, etc., quali fosse a trappola, pozzetti sifonati e pozzetti di decantazione;
4) le aree verdi dovranno essere mantenute con specie arbustive sarbestose e arboree autoctone tipiche dei luoghi circostanti;
5) sia garantito il mantenimento delle caratteristiche tecniche di cui al progetto approvato con OCD n. 7568 del 19/12/2008;

Siano rispettate le prescrizioni scaturenti dalla Conferenza dei servizi:

6) per quanto riguarda lo scarico nel fiume Crati delle acque meteoriche/ industriali di piazzale derivanti dal sistema di trattamento acque reflue:
   1. rispettare, per lo scarico, i limiti di emissione imposti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
   2. effettuare n. 4 campioni annuali, purchè lo scarico sia conforme (se uno dei 4 campioni non e' confonne nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni) di cui n.1 controllo annuo da parte dell'ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, che accerti i limiti indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. ed int., trasmettendo le risultanze dei suddetti campionamenti alla Provincia ed all'autorità competente;
   3. trasmettere annualmente copia della richiesta inoltrata all' A.R.P.A.Cal di Cosenza, comprensiva dell'attestazione di avvenuto versamento, per l'effettuazione delle analisi chimico-fisico-batteriologiche previste nel punto 2;
   4. raggiungere i limiti di accettabilità previsti senza ricorrere a diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
   5. ottemperare a tutti gli obblighi di legge per l'occupazione del suolo demaniale, nulla-osta, visti, assensi, autorizzazioni e quanto altro di competenza di soggetti pubblici e privati comunque interessati al corpo recettore o altro recapito finale dello scarico;
   6. tenere il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall' inquinamento; i suddetti quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e sono esibiti a richiesta della Provincia, delle strutture tecniche di controllo (A.R.P.A.Cal e Servizi delle A.S.P), unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;
   7. comunicare preventivamente le interruzioni, anche parziali, per manutenzione programmata, sia alla Provincia che al Comune competente;
   8. comunicare immediatamente le interruzioni, anche parziali, riconducibili a guasti o ad assenza di energia elettrica, per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, alla Provincia ed al Comune e, nelle more della corretta ripresa delle attività, siano attuati gli interventi correttivi;
   9. esecuzione di quanto richiesto dalla Provincia in relazione allo svolgimento delle sue funzioni;
   10. comunicare preventivamente qualsiasi modifica da apportare allo scarico e al suo processo di formazione alla Provincia attraverso il SUAP ed all'autorità competente, per i provvedimenti di competenza;
   11. richiedere, qualora l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazione o se l'attività è trasferita in altro luogo, una nuova autorizzazione allo scarico ai sensi di legge;
   12. adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici;

13. mantenere a valle dell'impianto di depurazione un apposito sistema di accumulo e rinvio a trattamento nel processo depurativo delle acque reflue, tale da evitare lo scarico in caso di anomalie funzionali dell'impianto stesso ovvero di consentire il progressivo allineamento ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. N° 152/2006 e ss. mm. ii, sia in fase di avviamento dell'impianto, sia per periodi nei quali l'impianto non garantisce il rispetto dei limiti previsti nel succitato allegato;
14. installare apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque depurate che vengono scaricate;
15. comunicare all'autorità competente ed all'Amministrazione Provinciale, per il tramite dello Sportello Unico attività produttive (SUAP) del Comune competente, unitamente al nuovo titolare procedente, eventuali variazioni intervenute nella titolarità della gestione dell'impianto, nonché ulteriori modifiche di ragione sociale, denominazione sociale, rappresentante legale, e/o sede legale, corredando la stessa comunicazione con copia dei documenti attestanti quanto dichiarato;
16. rispettare le prescrizioni annesse al nulla-osta idraulico allo scarico rilasciato dalla Provincia di Cosenza Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo in data 04/07/2011 prot. n. 55532 e alla concessione demaniale rilasciata dalla Provincia di Cosenza n. 26731 del 01/08/2011 valida fino al 31/07/2030;
17. siano rispettate tutte le disposizioni di legge in materia di scarichi;
18. provvedere allo smaltimento degli eventuali fanghi e/o rifiuti prodotti nel rispetto dell'art.190 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii;
19. le acque derivanti dalla pulizia delle aree interne al capannone, siano trattate come rifiuti e, quindi, raccolte e smaltite/ recuperate tramite ditta autorizzata, previa caratterizzazione a norma di legge;

7) le attività di autodemolizione siano subordinate all'espletamento delle operazioni individuate dai punti 5, 6 e 7 dell'allegato I al d.lgs. 209/2003 e ss.mm.ii. Nello specifico:

1. le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso (indicate nel punto 5 dell'allegato I al d.lgs. 209/2003 e ss.mm.ii..) siano effettuate utilizzando specifiche attrezzature, quali ponti di sollevamento dotati di sistemi pneumatici di aspirazione e serbatoi di contenimento dei liquidi estratti in modo da limitare il più possibile l'intervento manuale degli operatori e secondo le seguenti modalità:

a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
d) prelievo del carburante e avvio a riuso;
e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate;
f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
g) rimozione di gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata mediante estrazione per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera; asportazione del gruppo di compressione dai veicoli fuori uso senza perdita di olio lubrificante; bonifica del gruppo di compressione dall'olio lubrificante a mezzo di apposito impianto e con procedure tali da evitare il rilascio delle sostanze lesive; recuperato separato degli oli e delle stesse sostanze lesive;
h) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
i) rimozione di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

2. I rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (individuate dal punto 7 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii.) a seguito della rimozione del catalizzatore e del deposito del medesimo in apposito contenitore, della rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio (qualora non separati nel processo di frantumazione e separazione metalli); della rimozione degli pneumatici; della rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi; della rimozione dei componenti in vetro dovranno essere stoccati, per tipologie omogenee, in containers, cassoni scarrabili o cassonetti per il successivo conferimento agli impianti di recupero;
3. le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
4. dovrà essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;
5. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili dovrà essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero. I rifiuti da avviare a recupero dovranno essere stoccati separatamente dagli altri materiali presenti nell'impianto in modo da non comprometterne le successive operazioni di trattamento;

6. lo stoccaggio dei CFC e degli HCF dovrà avvenire in appositi contenitori (bombole o bomboloni di varia capienza) protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti;
7. I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, dovranno essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni,
8. il proler generato dalle operazioni di frantumazione, al fine del successivo utilizzo come materia prima secondaria per impianti metallurgici, dovrà rispettare quanto prescritto al punto 3.1.3 dell'allegato 1, suballegato 1 al DM 5 Febbraio 1998 che disciplina il recupero dei rifiuti non pericolosi;
9. tutti gli scarti di lavorazione dovranno essere stoccati separatamente ed avviati ad idonei impianti di smaltimento;
10. il commercio delle parti di ricambio recuperate nell'ambito dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs 209/03 dovrà essere consentito solo per le parti non attinenti alla sicurezze. Queste ultime, puntualmente individuate nell'All. III, dovranno essere cedute unicamente agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla L. 122/92 e potranno essere utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art. 80 del Codice della Strada;

8) per tutti i rifiuti in ingresso all'impianto vengano osservati gli obblighi previsti dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 (ove applicabili), verificando la loro accettabilità e garantendo il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER;
9) i rifiuti siano stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
10) i materiali recuperati vengano suddivisi in base alla loro tipologia;
11) vengano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, sia assicurata la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantitala tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;
12) i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte;
13) in relazione alla verifica dell'assenza di radioattività dei rifiuti, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D. Lgs. 100/11 e s.m.i. in merito alla sorveglianza radiometrica e tuttavia, dovrà assicurarsi che le demolizioni non comprendano anche veicoli militari e/o veicoli che siano stati destinati al trasporto di sostanze radioattive, ovvero in tali casi accertarsi dell'assenza di contaminazione radioattiva degli automezzi;
14) in materia acustica, la ditta dovrà rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia acustica Legge 26 Ottobre 1995, n. 447. La ditta dovrà rispettare i limiti massimi consentiti dalla normativa vigente anche nel caso non dovessero permanere le condizioni tecniche di partenza, strutturali e di esercizio dell'impianto o qualora venissero apportate modifiche all'area di pertinenza, ai locali, alle strutture in genere o all'impianto nel suo complesso, o avvenisse l'istallazione di ulteriori impianti o apparecchiature rumorose o venissero apportate eventuali modifiche del ciclo lavorativo che provocassero variazioni del lay-out aziendale o modifiche dell'orario di lavoro (attualmente previsto in periodo diurno);
15) la ditta dovrà inviare il Documento di Valutazione dei Rischi allo SPISAL dell'ASP di Cosenza, quale organo competente in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro;
16) le strutture e manufatti adibiti alle diverse attività, quali il deposito di pneumatici, di oli e dei diversi rifiuti prodotti, devono essere idonei strutturalmente e da un punto di vista igienico sanitario;
17) l'allacciamento degli scarichi civili ed all'acquedotto comunale, siano gestiti secondo la normativa nazionale e comunale e nel rispetto della normativa igienico sanitaria;
18) sui rifiuti in ingresso, nel caso di non conformità, questi saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo ed inoltre, tali operazioni dovranno avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene ambientale;
19) in merito alla destinazione dei rifiuti prodotti dell'impianto, deve essere rispettata la gerarchia dettata dal Testo Unico Ambientale che dispone lo smaltimento come ultima ipotesi da attuare da parte del gestore o altro detentore;
20) il gestore ha l'obbligo di accertare che i terzi ai quali vengono conferiti i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle regolari autorizzazioni;
21) la ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti; deve essere previsto, inoltre, un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
22) per tutto quanto non espressamente previsto dal presente decreto si faccia riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.;
23) ai sensi dell'art. 130 del D.lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto, l'Organo competente procederà secondo la gravità dell'infrazione;
24) le emissioni diffuse prodotte dovranno essere contenute secondo quanto previsto dall'allegato V alla parte quinta del D.lgs. 152/2006;
25) sia rispettato quanto previsto dal vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti DCR n. 497 del 06/12/2016 e smi;
26) in ogni caso, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente decreto si faccia riferimento a quanto stabilito nella Parte Quinta del DLgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.;

27) sia aggiornato il piano di emergenza da attuarsi in caso di necessità;
28) alla chiusura dell’impianto di trattamento, il titolare dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area utilizzata. Ai fini del ripristino ambientale è data priorità all'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale. Nei casi previsti si dovrà procedere alla bonifica del sito secondo le norme vigenti.